

Domenica 4 novembre 2007

Sinagoga di Trieste e Muggia



Il monumentale tempio israelitico di Piazza Giotti fu costruito in sostituzione di quattro sinagoghe più piccole già presenti in città. La sua realizzazione (1908 - 1912) fu affidata agli architetti triestini Ruggero e Arduino Berlam, il cui sobrio progetto che si rifaceva alle antiche architetture medio orientali (ad esempio, sono riscontrabili elementi decorativi di matrice siriana) ben rappresentava la Comunità ebraica dell'epoca. La fusione stilistica, la cui essenza si ritrova nei quattro possenti pilastri di marmo a sostegno dell'imponente cupola centrale, non impedì l'utilizzo di tecniche costruttive molto moderne, quale ad esempio il ricorso al cemento armato.

PROGRAMMA

ore 7,30	ritrovo dei partecipanti presso il parcheggio delle scuole medie, via De Pellegrini
ore 7,35	partenza da Porcia in corriera
ore 9,30	arrivo a Trieste, visita della Sinagoga e del Museo della Cultura Ebraica
ore 13,00	pranzo in locale caratteristico a base di pesce
ore 15,10	Partenza per Muggia con la motonave Delfino Verde
ore 15,45	visita guidata al Centro Storico e al castello di Muggia
ore 19,00	partenza
ore 20,30	Rientro a Porcia

MUGGIA

Muggia ha alle sue spalle una storia millenaria che affonda le radici nella civiltà dei castellieri, nella lenta romanizzazione del territorio seguita alla fondazione della colonia di Aquileia (181 a.C) e alla conquista romana dell'Istria (178-177 a.C.). Per proteggere le vie di comunicazione marittime e terrestri di Aquileia dalle incursioni degli Istri, nel secondo secolo a.C. i Romani crearono nella attuale baia di Muggia una base di appoggio navale. Nella parte più alta dei punti fortificati, sul monte San Michele, venne costruito un accampamento militare. Il posto prese il nome di Mugla. Il castrum Muglae, favorito da una splendida posizione geografica, andò gradatamente sviluppandosi sino ad acquistare con il tempo una sua individualità. Caduto l'impero romano, Mugla seguì con l'Istria la sorte comune di questi territori di confine, subendo le avvicendarsi le dominazioni di Longobardi, degli Avari e dei Franchi. donarono il castello di Mugla alla Muggesano ebbe inizio il dominio scorrerie dei pirati che imperversavano molti abitanti a trovare rifugio sulla insenatura naturale dove da tempo si dedicandosi alla pesca ed al commercio ad un borgo detto del lauro ovvero Se il borgo antico, con le sue austere conservativo, le nuove generazioni marinare del Borgolauro erano propugnatrici del libero comune repubblicano e dovevano finire col sentirsi attratte dallo splendore di Venezia. Muggia passò definitivamente sotto il dominio della Serenissima nel 1420, dopo essere stata oggetto di numerose vicende belliche, come in occasione dell'attacco da parte



della flotta genovese nel 1354. Da allora, unitamente a tutta la costa istriana, Muggia seguì le sorti della Repubblica di Venezia, fino alla sua dissoluzione avvenuta nel 1797. L'Ottocento segnò, sotto gli Asburgo, la stagione della fioritura della cantieristica navale muggesana, che il ritorno di queste terre all'Italia, dopo la prima guerra mondiale, non contribuì ad espandere. L'esito del secondo conflitto bellico, che portò il confine con la Jugoslavia proprio a ridosso del centro storico e tolse a Muggia una porzione del suo territorio, lasciò in eredità dei grossi problemi di natura economica, poi inaspriti intorno agli anni settanta del Novecento. La crisi del fondamentale settore della cantieristica fu un duro colpo anche per il tessuto sociale di Muggia. Ma ora il nuovo millennio trova una Muggia di nuovo in grado di sfruttare a suo favore le mutate condizioni geopolitiche, una città aperta alle grandi iniziative turistiche, sulla via di una nuova dimensione e di un duraturo rilancio.